



Parenti

DAL 24 **MARJORIE PRIME**: CON UNA GRANDE IVANA MONTI

SCENE DA UN MATRIMONIO (CON OLOGRAMMA)



Marjorie è un'ex violinista, ha 85 anni e soffre di Alzheimer. Non ha mai avuto un carattere facile, la malattia non aiuta, i rapporti con la figlia Tess sono più che tesi. Per fortuna c'è il suo Prime, ologramma di Walter, il marito defunto, di cui è perfetta quanto artificiale incarnazione,

stessa voce, stessi ricordi, stessa personalità. Tema affascinante, quello al centro di *Marjorie Prime* di Jordan Harris, già diventato film con Geena Davis e Tim Robbins, ora portato in teatro da Rapahel Tobia Vogel che ne firma la regia contando sull'interpretazione di una fuori classe con Ivana Monti, insieme a Elena Lietti, Pietro Micci, Francesco Sferrazza Papa (al *Parenti*, in prima nazionale, dal 24 ottobre). In ballo ci sono i sentimenti, le relazioni familiari, lo spettro della solitudine e della malattia, ma alle luce della rivoluzione tecnologica dell'intelligenza artificiale che sta radicalmente ridefinendo l'essenza stessa dell'essere umano. Nel caso di Majorie, il clone di suo marito sembra sapere e ricordare molto più cose di quante ne ricorda lei. Il sollievo è innegabile, l'inquietudine anche. (s.ch.)